

Hub portuale, lotta contro il tempo per scavare

Nero su bianco sul contratto per l'escavo. La tabella di marcia: svuotamento delle casse di colmata nel 2021, draghe in azione nel 2022



Le reazioni

«Firma decisiva per la città e per la regione»

Come si è diffusa la notizia della firma per i lavori dell'hub portuale, sono arrivate le prime reazioni. Costantino Ricci, Roberto Baroncetti e Carlo Sama, segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil affermano che «la creazione dell'Hub portuale di Ravenna, oltre all'occupazione diretta legata ai lavori edili, potrà influenzare positivamente lo sviluppo dei traffici portuali affidando un ruolo rilevante a Ravenna nell'ambito della portualità italiana». Le organizzazioni sindacali «saranno presenti fin da subito per garantire la correttezza delle applicazioni contrattuali e la sicurezza sul lavoro per tutti gli occupati nel progetto dell'Hub portuale». «Con questa firma - dichiara Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna -, si sostanzia l'operato dell'Autorità di Sistema portuale e del presidente Daniele Rossi, che ha il merito di essere riuscito a far ripartire l'iter dei lavori, di vitale importanza per lo scalo e l'economia del territorio, e di aver portato a compimento questo percorso decisivo per la competitività della Romagna e di tutta la Regione. Come ha ribadito il presidente Stefano Bonaccini intervenendo alla nostra assemblea una settimana fa, il porto di Ravenna è il porto dell'Emilia-Romagna e uno dei principali porti dell'Adriatico. Altrettanto importante e significativa anche la firma del protocollo di legalità». «La firma per l'hub portuale con il general contractor e il Protocollo per la legalità sono due fattori molto importanti per la città e per l'economia della regione», commenta il direttore della Cna, Massimo Mazzavillani. «È positivo che si possano liberare le casse di colmata. Bene quindi l'aumento di competitività dello scalo dove auspichiamo che possano essere valorizzate al meglio, per i lavori, le competenze delle imprese del territorio».

Lorenzo Tazzari

Svuotamento delle casse di colmata nel 2021 e draghe al lavoro nel 2022. Daniele Rossi in dirittura d'arrivo per la riconferma al vertice dell'Autorità portuale, il Gruppo Rainone che investe su Ravenna. Una giornata intensa, quella di ieri, sotto diversi punti di vista. In mattinata, nella sede dell'Adsp, è stato firmato il contratto di affidamento per la realizzazione del Progetto Hub Portuale. Cioè escavo fino a 12,50 metri, oltre 6,5 km di nuove banchine, più 1 altro km in Penisola Trattaroli per il nuovo terminal container.

Il general contractor che si è aggiudicato i lavori nel giugno scorso è costituito da una associazione temporanea d'impresa con capogruppo il Consorzio Stabile Grandi Lavori (con Rcm costruzioni del Gruppo Raino-

ne, impresa principale, e Fincosit) e la belga Dredging International (e per la parte progettuale da Technital spa, Sispi Srl, F&M Ingegneria spa). La progettazione esecutiva richiederà 4 o 5 mesi, le casse di colmata verranno svuotate entro il prossimo anno e quindi le draghe potranno iniziare a rimuovere 5 milioni di metri cubi di sedimenti dai primi mesi del 2022. Per completare la prima fase a -12,50 metri occorreranno 4 anni, ha spiegato il presidente Rossi. Rcm si posizionerà quindi a Ravenna con una propria sede che svilupperà anche occupazione e gestirà i lavori del gruppo nel centro nord Italia.

«Il difficile contesto storico in cui ci avviamo a realizzare questo intervento di rilevanza europea - hanno commentato Elio

ed Eugenio Rainone, alla guida della Rcm Costruzioni- sarà per noi di ulteriore stimolo, perché sentiamo la responsabilità di confermare l'impegno e la volontà di un'Italia che non può fermarsi, che non può arretrare, che vuole progettare il suo futuro e crescere».

Nel pomeriggio, in Prefettura, la firma del Protocollo di legalità per garantire l'attuazione di idonee misure volte «alla prevenzione e repressione della cri-

minalità e dei tentativi di infiltrazione mafiosa per tutta la durata dell'appalto». Proprio dal clima positivo che si respirava in prefettura, è maturata la convinzione che si vada verso la riconferma di Rossi. In collegamento video, stando ai rumors, il sindaco de Pascale si è confrontato online con la ministra Paola de Micheli su hub e recovery fund. E ci sarebbe stato anche il placet alla riconferma del presidente. Altri incontri, sempre online, nei giorni scorsi con il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore Andrea Corsini, tutti positivi. Le istituzioni hanno poi ribadito in conferenza stampa la soddisfazione per i due atti siglati in giornata. «Oggi è una bella giornata per Ravenna» ha chiosato il prefetto Enrico Caterino.

VERSO LA RICONFERMA?

Serviranno 4/5 mesi per la progettazione. Si avvicina il mandato bis per Daniele Rossi, presidente dell'Autorità portuale

Il bilancio sociale

Sapir, dalla produzione del 2019 50 milioni distribuiti sul territorio

Quattro dei quali in utili alla Pubblica Amministrazione Investimenti per sicurezza, qualità e formazione dei giovani

Nel 2019 il valore della produzione del Gruppo Sapir è stato di 60,2 milioni di euro. Di questi, circa 50 milioni, sono stati distribuiti sul territorio: 35 a fornitori (68%), 10 come retribuzione del personale (20%), quasi 4 alla Pubblica amministrazione con dividendi, imposte e canoni (7%). Questi dati sono contenuti nel bilancio sociale dell'azienda portuale. Per quanto riguarda i fornitori il Gruppo Sapir si rivolge prioritariamente a realtà della regione (92,9%) e soprattutto della provincia (66,5%), per creare valore nella propria

comunità» come spiega il presidente Riccardo Sabadini (nella foto). Il capitolo della responsabilità verso i clienti contiene un ampio paragrafo su innovazione e digitalizzazione dei servizi: «Tale responsabilità si esercita infatti anche impegnandosi a prevedere l'evoluzione del settore in modo da offrire sempre le risposte più adeguate».

Sono in corso un processo di potenziamento dell'infrastruttura informatica e tecnologica e la progettazione di un nuovo sistema che consentirà di gestire in un'unica piattaforma tutte le attività dei terminal e, a regime, anche di interagire con i clienti e le navi. Nella sezione dedicata alla

responsabilità ambientale emerge un aspetto caratteristico del terminal Sapir: l'essere multiuso offre la possibilità «di diversificare i mercati ma allo stesso tempo determina una gestione più complessa degli impatti, in quanto ogni tipologia di merce propone problematiche specifiche. Qui viene dettagliato come, caso per caso, si siano adottate le misure più idonee per garantire il massimo rispetto dell'ambiente circostante». Dati interessanti sono la riduzione dell'età media del personale, l'incremento delle ore di formazione e la conferma di un tasso di infortuni particolarmente basso. Per quanto riguarda il rapporto con la comunità locale, Sapir



sostiene attività sportive, culturali e sociali. La cultura del lavoro portuale viene promossa con iniziative, rivolte in primo luogo agli studenti: nel quinquennio 2015-2019 i terminal hanno ospitato 80 visite di gruppo per circa 2500 partecipanti. Il bilancio in versione integrale è disponibile sul sito www.grupposapir.it

Ravenna

SVOLTA PER IL PORTO RAVENNATE

Hub portuale, storica firma Lavori al via tra cinque mesi

Siglato il contratto da 235 milioni con il general contractor Rcm, sottoscritto anche un protocollo per la sicurezza e la legalità in prefettura alla presenza dei sindacati e della Ministra De Micheli

RAVENNA

ANDREA TARRONI

«La fine di un incubo, l'inizio di un sogno». Ora non si torna più indietro: il contratto per il progetto Hub Portuale è firmato e ora Ravenna attende solo lo svuotamento delle casse di colmata e il conseguente arrivo della prima draga. Un passaggio che giungerà in 5 mesi, al termine della progettazione esecutiva. L'affidamento definitivo dei lavori al consorzio Rcm per l'appalto da 235 milioni è realtà e il suggello è stato dato ieri mattina, in prefettura, con la sottoscrizione del documento economico, e poi nel pomeriggio, quando è stato vergato il protocollo sulla legalità assieme alle sigle sindacali. Al termine della giornata, in diretta streaming, si è svolto un incontro al quale ha partecipato anche la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli. Dopo l'introduzione del prefetto, Enrico Caterino, la responsabile del dicastero è intervenuta per prima assicurando quanto avrebbe voluto: «essere personalmente a Ravenna. Portai io al Cipe, come sottosegretario all'Economia, il primo fondamentale finanziamento – ricorda la De Micheli - . Ed evidentemente era scritto che sarebbe toccato a me, come ministro, seguire i passaggi che hanno portato a oggi. Riteniamo che la portualità sia un elemento di sviluppo dei territori e Ravenna significa dare la possibilità alle imprese dell'Emilia Romagna di intercettare un crocevia dei trasporti mondiali».

La De Micheli ringrazia poi il sindaco Michele De Pascale, fa i complimenti al presidente dell'Autorità portuale Daniele Rossi e esplicita come «sulla Romagna abbiamo fatto, con l'assessore regionale alle Infrastrutture, Andrea Corsini, un punto della situazione dieci giorni fa, molto importante, per l'avanzamento delle infrastrutture retroportuali». Lo stesso primo cittadino sottolinea la soddisfazione per «l'avvio di un cantiere su cui ab-



Sopra un momento della firma di ieri in Autorità portuale, sotto Rossi, la ministra De Micheli e il sindaco De Pascale durante un vertice al porto di alcuni mesi fa

biamo investito l'impegno di anni. A Ravenna le cose si fanno, nei cantieri pubblici e privati. E gli enti pubblici – evidenzia De Pascale - sono garanti per gli investimenti che sono loro in capo e per le autorizzazioni che aiutano gli sforzi delle imprese. Questo territorio è pronto ad attrarre nuovi partner». Così come Corsi-

QUATTRO ANNI DI LAVORI

«È la fine di un incubo e l'inizio di un sogno. Dopo lo svuotamento delle casse di colmata saranno avviati i dragaggi che dureranno quattro anni»

LA SODDISFAZIONE DI CORSINI

«La fase che si apre oggi vede Ravenna investita di risorse importanti come mai si erano viste prima»

ni che ricorda come «poco tempo fa queste firme sembravano essere un obiettivo irraggiungibile. La fase che si apre oggi vede Ravenna investita di risorse importanti come mai si erano viste prima e che apriranno un momento di sviluppo importante del territorio. Ora le opere si devono realizzare, ma ci sono tutte le condizioni. Dall'Hub portuale, passando per i cantieri sulla Ss16 e finalmente la riproposizione della E55 come asse strategico per il Paese, oltre ai collegamenti ferroviari Saremo più competitivi, ma coi colleghi Colla e Priolo abbiamo messo i presupposti per il rispetto dei contratti di lavoro e della legalità contro qualsiasi tipo di infiltrazione». Per Rossi «è la fine di un incubo e l'inizio di un sogno». Ringrazia tutte le istituzioni e il suo staff, ed è atteso a Rcm, rappresentata durante la conferenza dall'amministratore Umberto Esposito, di come il passaggio di ieri sia anche per loro «motivo di orgoglio. Dopo lo svuotamento delle casse di colmata – riassume il presidente dell'Ap - saranno avviati i dragaggi che dureranno



quattro anni lavori di approfondimento saranno completati. Nel frattempo partirà la demolizione e costruzione delle banchine. Non dovremo mai bloccare il porto, e il nostro nucleo di esperti, coordinati dall'ingegner Graziani, sta approntando una progettazione a sé. Sarà complesso – termina Rossi -, ma attraverso una condivisione solidale delle aree di sbarco non bloccheremo mai nessun terminal».

Plauso dei sindacati che, unitariamente, sottolineano come saranno presenti «fin da subito per garantire la correttezza delle applicazioni contrattuali e la sic-

urezza sul lavoro per tutti gli occupati nel progetto dell'Hub portuale. Rilanciamo fin d'ora la necessità di aggiornare il già esistente "Protocollo d'intesa per la pianificazione degli interventi per la sicurezza nel porto di Ravenna" e di giungere il più rapidamente possibile alla sottoscrizione di un Protocollo sugli appalti privati». «Solievo e soddisfazione» dal presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioni: «Il traguardo è un po' più vicino – conclude -, e questa ripartenza è un passo avanti che apre nuove e fondate prospettive di crescita e sviluppo».

Ponte Teodorico, avanza il cantiere. Disagi ferroviari

RAVENNA

Si costruiscono i sostegni per il nuovo ponte Teodorico e per questo sabato e domenica, si modificherà il servizio ferroviario per le linee Ferrara - Ravenna - Rimini Bologna/Faenza - Ravenna. Curiosamente, nel giorno della selezione del general contractor per il

progetto Hub portuale fu rimesso il vecchio cavalcaviaferrovia, che non permetteva il passaggio delle vetture di nuova generazione. Ora, in corrispondenza con la firma dei contratti del progetto che rivoluzionerà il Candiano, si appronta la collocazione del nuovo. Saranno circa 30 i tecnici di RFI e dell'impresa appaltatrice impegnati



Il cantiere per la costruzione del nuovo ponte

in questa fase dei lavori, che prevede il completamento delle due spalle del nuovo ponte e il posizionamento fra i binari di due "stilite" verticali di circa 7 metri, che sosterranno l'impalcato del nuovo ponte durante la successiva fase di varo. Il posizionamento del nuovo impalcato metallico, già in fase di assemblaggio in un'area limitrofa, avverrà con l'impiego di due gru - con una portata di 630 e 730 tonnellate - posizionate alle due estremità del futuro cavalcaviaferrovia e la cui installazione è appena stata ultimata. (ANSA)